

Dalla Prefettura al centro congressi: vendite salva conti per 90 milioni

In affitto i maxiposter pubblicitari nelle scuole

«Verificare le condizioni per l'assegnazione in affitto di superfici ed aree interne o prossime degli istituti scolastici superiori per installazione di tabelloni pubblicitari, in modo da ricavare introiti programmati a bilancio». Che la situazione dei conti della Città metropolitana fosse vicina al default non lo ignorava nessuno, ma il punto 8, contenuto nel piano di alienazione e valorizzazione immobiliare approvato il 21 marzo, fotografa meglio di qualsiasi discorso la situazione in cui versano le casse del nuovo ente voluto dalla legge Delrio: affittare muri scolastici per la pubblicità.

In attesa di nuovi strumenti legislativi auspicati e invocati dal sindaco Beppe Sala e dopo la fatica di Sisifo per far quadrare il bilancio 2017, Palazzo Isimbardi cerca di mettere delle pezze ai conti dell'amministrazione. Il piano triennale di alienazione e valorizzazione degli immobili prevede e ipotizza incassi nel triennio di circa 90 milioni di euro. Dentro c'è un po' di tutto: si va dal gioiellino di Palazzo Diotti, sede della Prefettura, alla valorizzazione del centro congressi di via Corridoni, alla conclusione della vendita del-

38

L'offerta in milioni della società di gestione risparmio governativa Invimit per la Prefettura in corso Monforte

l'intero Spazio Oberdan, alla cessione al Comune di due palazzine in via Pusiano, a quattro case cantoniere in provincia, alla vendita all'Ats 1 di Milano delle due ex scuole a Rho e a Magenta, alla valorizzazione di Villa Pendice a Bordighera che fa gola a un gruppo privato dopo che un bando è andato deserto, all'alienazione di aree in via Litta Modignani e Don Calabria (ma ci sarebbe da spostare il

La storia

CITTÀ METROPOLITANA

Nata nel 1860, la Provincia è diventata Città metropolitana nel 2015. Istituita nel 1859 con 498 Comuni, si occupava di lavori pubblici, istruzione secondaria e tecnica e assistenza ai malati di mente. Dopo l'Unità d'Italia acquisì competenza su pedaggi, caccia e pesca. Nel 1990 si aggiunsero: ambiente, risorse idriche ed energetiche, cultura, trasporti, smaltimento dei rifiuti, igiene pubblica, formazione professionale. Dal 2015, la Città metropolitana è subentrata alla Provincia. Il Consiglio è eletto dall'assemblea dei sindaci e di tutti i consiglieri dei Comuni coinvolti. Il sindaco metropolitano coincide con il sindaco di Milano e nomina i delegati.

Il patrimonio immobiliare dell'ex Provincia



Palazzo Diotti Sede della Prefettura, in corso Monforte, fino alla seconda metà del XVIII secolo il complesso ospitava il Collegio dei Padri Somaschi



Auditorium Il centro congressi della Grande Milano si trova all'interno del liceo scientifico Leonardo da Vinci. Obiettivo: valorizzazione immobiliare



Uffici sanitari Prevista la cessione dell'immobile in via Settembrini 12 che tra l'altro ospita strutture dell'ospedale Fatebenefratelli e dell'Ats Milano



campo scuola Esem, l'Ente scuola edile milanese, oltre agli uffici operativi dei vigili del fuoco). C'è anche un «reliquato stradale» a Binasco, ossia quelle parti stradali o di verde pubblico che di fatto sono di proprietà privata, ma sulle quali il Comune ha costituito un pubblico utilizzo da molto tempo: incasso previsto 33,5 mila euro.

Una lunga lista che nel 2018 dovrebbe portare nelle casse 40 milioni, 39 nel 2019 e 10 milioni e 700 mila euro nel 2020. Come si diceva il gioiello della corona è il palazzo della Prefettura. La scorsa estate Invimit (la società di gestione del risparmio del ministero dell'Economia) ha offerto 38 milioni. Città metropolitana ha pubblicato un avviso pubblico per verificare se ci fossero offerte migliori. Nessuno si è fatto avanti. Di conseguenza se il ministero dei Beni culturali dovesse rivedere il vincolo sul palazzo, «si procederà a definire la formalizzazione dell'alienazione». Si prosegue anche nella vendita dello Spazio Oberdan a Fondazione Cariplo che a dicembre ha presentato un'offerta irrevocabile per 8 milioni e mezzo. Anche in questo caso la procedura di evidenza pubblica successiva è andata deserta. Per quanto riguarda il centro congressi di via Corridoni, all'interno del liceo Leonardo da Vinci, l'intenzione è quella della «valorizzazione», «in quanto necessita di urgenti interventi di adeguamento normativo soprattutto in materia di prevenzione incendi». Il canone annuo dovrebbe aggirarsi sui 275 mila euro. Prevista anche la vendita dell'immobile in via Settembrini 12 che tra l'altro ospita strutture del Fatebenefratelli e dell'Ats. Basterà?

M. Gian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena

di Maurizio Giannattasio

Comune, il ritorno di Malangone Sala pensa al ticket con Caporello

Dovrà dare il cambio di passo alla macchina amministrativa

L'ha voluto come braccio destro quando era city manager del Comune. L'ha chiamato con sé come direttore generale di Expo. E ora il sindaco Beppe Sala sta preparando il grande ritorno di Christian Malangone a Palazzo Marino in un ruolo di affiancamento al direttore generale, Arabella Caporello. Una diarchia al comando della macchina del Comune.

Vecchio e solido legame quello tra i due, costruito giorno dopo giorno sul piano dell'operatività. Il sindaco si è sempre fidato del suo braccio destro e se non fosse stato per la vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto Malangone, il ritorno del collaboratore principe di Sala sarebbe avvenuto già molto tempo fa. Ma dopo l'assoluzione in Corte d'appello in merito alla trasferta a Tokyo di una collaboratrice di Roberto Maroni, la strada è tornata praticabile. Per giunta in un momento in cui Sala spinge come non mai per accelerare l'operatività della macchina comunale soprattutto per quanto riguarda le periferie. Non è un caso che venerdì il sindaco si sia presentato alla convention dei dirigenti di Palazzo Marino

Manager



● Christian Malangone (dall'alto), milanese, classe 1973, è vicedirettore generale del Comune dal 2009 al 2011. Poi il passaggio a Expo 2015

● Arabella Caporello, classe 1972, dg di Palazzo Marino dal 2016

usando parole molto dure. «Dobbiamo cambiare passo. Noi amministratori, ma anche voi dirigenti». Accelerazione diventata ancora più urgente dopo il voto del 4 marzo che ha segnato un arretramento del Pd in vaste zone di periferia e proprio il «piano periferie» è ciò che più sta a cuore al sindaco. Ma è anche quello che fino a oggi ha visto meno risultati tangibili e concreti. L'arrivo di Malangone dovrebbe servire a velocizzare realizzazioni e opere.

Resta da capire se l'operazione andrà in porto e come funzionerà la diarchia tra Malangone e Caporello che è sicuramente la questione più delicata che dovrà affrontare Sala nei prossimi giorni. Un'ipotesi potrebbe essere proprio quella di affidare a Malangone l'operatività della macchina comunale, mentre Caporello lavorerebbe soprattutto sui piani finanziari e su tutto il capitolo delle partecipate del Comune. Questo lo scenario, che comunque pre-

vede dei passi formali e quindi tempo. Se l'operazione dovesse andare in porto si dovrà procedere alla pubblicazione di un bando e solo allora si comprenderanno con precisione quali saranno le funzioni che dovrà assumere il nuovo arrivato.

Che si sia arrivati a un punto di svolta della legislatura è ormai ben chiaro a tutti. Lo dimostra il tour de force che ha spinto il sindaco a incontrare nel giro di pochi giorni prima gli assessori, poi il con-



Piazza Scala Il sindaco Giuseppe Sala vuole portare Malangone nel suo team amministrativo

L'atto vandalico nella notte di venerdì

Porta incendiata, danni al circolo pd della Barona

L'incendio si è sviluppato alle tre di notte. Il risultato, all'alba, quella scala nera che porta all'ingresso del circolo pd Barona, a Famagosta. Danni limitati, cause da accertare, segnalazione dei dirigenti alla Digos. Ma l'innescò alla polemica è immediato. Il segretario metropolitano dem parla di «atto di vandalismo»: «Ignoti hanno incendiato la porta di ingresso al circolo, causando anche diversi danni di natura economica alle piastrelle e all'impianto elettrico.



Le scale Il circolo pd di via Voltri 4 dove qualcuno ha appiccato un rogo venerdì

È l'ennesimo atto intimidatorio ai danni di un circolo del Partito democratico — attacca il segretario metropolitano Pietro Bussolati —. Ai vigiliacchi che nella notte hanno appiccato il fuoco alla porta, però, voglio dire che non ci fermeranno. Non ci lasceremo intimidire». Chiede chiarezza anche il presidente dell'Anpi provinciale, Roberto Cenati: «Vanno messe in atto tutte le misure possibili per evitare il ripetersi di questi gravi episodi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clave con i consiglieri di maggioranza e venerdì i dirigenti. Il suo pensiero, il sindaco l'ha illustrato bene in un post su facebook di due settimane fa. «Per ciò che riguarda l'indirizzo politico nei prossimi mesi e anni, più in generale, abbiamo condiviso la necessità di lavorare ancora di più e meglio sul tema delle periferie e del sostegno alle fasce più deboli. In particolare sulle periferie, ho chiesto ai miei assessori di produrre rapidamente un piano di azione che contenga misure significative e verificabili, a partire da un più rapido recupero degli appartamenti di edilizia popolare attualmente non assegnabili perché richiedenti una azione di manutenzione straordinaria e da un modello di gestione delle piccole manutenzioni, che garantisca una maggiore rapidità di intervento. Siamo consci che il problema delle periferie è più ampio e articolato, che c'è una chiara istanza di rafforzamento della sicurezza sociale, ma siamo però fortemente convinti che entro la fine del mandato si potranno apprezzare risultati significativi delle nostre politiche». Ma per fare tutto questo entro la legislatura è necessario accelerare tutti i processi. Quelli politici sono ormai chiari, ora tocca alla macchina amministrativa mettere a terra i piani della giunta e della maggioranza. Una bella responsabilità per Christian Malangone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA